

una nomina discutibile

Un Nobel alla Pav per lodare e incensare il "dio" vaccino

EDITORIALI

21_02_2024



**Paolo
Bellavite**



Con uno scarno comunicato la [agenzia SIR](#) fa sapere che il 10 febbraio il papa ha nominato Katalin Karikó membro ordinario della Pontificia Accademia della Vita.

Invece che recitare un *mea culpa* sulla giustificazione dei prodotti contenenti

materiale derivato da aborti volontari (AstraZeneca e Johnson & Johnson), invece di ritrattare le improvvise dichiarazioni sull'efficacia "altruistica" degli inoculi biotech (fatte nell'agosto 2021 e poi ripetute quando già si sapeva che erano false), invece di spendere una parola di compassione per i moltissimi danneggiati e le danneggiate che gli hanno creduto, Bergoglio ora insiste sulla linea vaccinista ad oltranza.

Chi è Karikó? Insieme a Drew Weissman, Katalin Karikó ha ottenuto il Premio Nobel per la Medicina per l'invenzione del metodo per sostituire la uridina con N1-metil pseudouridina, che è servito a rendere il mRNA dei cosiddetti "vaccini" più resistente alla degradazione naturale e quindi più duraturo nel corpo degli inoculati.

Peccato che ciò si sia rivelato anche il modo per prolungare la produzione di proteina spike tossica da parte delle cellule in cui le nanoparticelle sono riuscite ad entrare e quindi la ragione di tanti inattesi effetti avversi e di autoimmunità. Peccato che la biodistribuzione nel corpo umano e la cancerogenicità di tali nanoparticelle non è stata mai studiata. Un altro guaio inatteso è che si generano nuove proteine come risultato del "*frameshifting*" ribosomiale: i ribosomi "leggono" male la sequenza e di tanto in tanto saltano delle basi e quindi creano nuovi moduli di lettura (ORF, *Open Reading Frames*), cambiando il prodotto in termini di aminoacidi. Le proteine derivate da tali errori sono anomale, inesistenti in natura e quindi potenzialmente pericolose.

La formazione di queste proteine fuori bersaglio non è descritta nel foglietto illustrativo dei prodotti, ma la scoperta che le proteine indesiderate possono essere prodotte a seguito della vaccinazione dovrebbe essere motivo sufficiente per le autorità di regolamentazione per condurre valutazioni complete del rischio dei danni passati o futuri che potrebbero derivarne.

Con questa nomina si conferma la linea di Bergoglio verso la promozione del vaccinismo estremo e acritico. Ricordiamo che un altro membro della stessa Accademia nominato nel 2021 è Walter Ricciardi, che sostenne a spada tratta la ministra Lorenzin con le sue balle su morbillo, polio e difterite, spinse verso l'obbligo vaccinale e gioì della radiazione di pochi medici "dissenzienti". Karikó nell'Accademia si troverà anche in compagnia con Angelo Vescovi, noto per le sue ricerche sulle staminali e anche per aver dichiarato che «**chi non si vaccina non può fare il medico**» e simili amenità.

Proprio un bel trio, che influenzerà le dichiarazioni ufficiali in materia per i prossimi anni. In Vaticano si continua ad adorare il dio vaccino, perdendo sempre più credibilità.